

## Mondo

# Hogan, l'irlandese che dovrà battere l'isolazionismo e trattare con Londra

## IL COMMERCIO UE

Il commissario è esponente del partito Fine Gael All'Agricoltura con Juncker

Von der Leyen: «Sarà un negoziatore giusto ma molto determinato»

## Beda Romano

Dal nostro corrispondente BRUXELLES

Il nuovo commissario al commercio, designato questa settimana dalla presidente eletta della Commissione europea Ursula von der Leyen, è un irlandese di 59 anni, dall'aspetto bonario e dalla battuta veloce, ma è anche noto per essere un negoziatore combattivo. Phil Hogan sarà chiamato, in un esecutivo comunitario che si vuole "geopolitico", a difendere l'approccio multilateralista dell'Unione europea in un mondo segnato dal protezionismo e dall'isolazionismo.

Big Phil, come viene chiamato per la sua altezza, è oggi responsabile dell'agricoltura nella Commissione Juncker. La sua nomina al commercio è un segnale sia agli Stati Uniti che al Regno Unito. L'uomo politico, esponente del Fine Gael, dovrà affrontare le tendenze isolazionistiche di Washington, le mire politico-commerciali di Pechino e soprattutto le speranze di Londra di ottenere un accordo di libero scambio con Bruxelles il più generoso possibile una volta superato lo scoglio di Brexit.

Annunciando la nomina del commissario, la presidente eletta ha assicurato che questi sarà «un negoziatore giusto, ma molto determinato». Il portafoglio del commercio deve essere considerato insieme a un'altra delega, quella concessa alla finlandese Jutta Urpilainen. Quest'ultima sarà

responsabile delle alleanze internazionali. È chiaro il desiderio della nuova Commissione di difendere l'ordine multilaterale a livello mondiale e l'assetto regolamentare dell'economia internazionale.

D'altro canto, gli stessi rapporti internazionali possono contribuire a rafforzare l'integrazione europea. Con un confronto un po' osé si potrebbe ricordare che due battaglie napoleoniche, Austerlitz e Trafalgar, sancirono nel 1805 una divisione del mondo: i mari agli inglesi, le terre ai francesi. Non è un caso se il confronto indusse Napoleone non solo a imporre un blocco continentale ai danni dell'Inghilterra, ma ad approfittarne per completare l'organizzazione amministrativa in Francia.

Secondo l'Omc, gli scambi commerciali nel 2019 saliranno del 2,6% annuo, rispetto al 3,0% del 2018. D'altro canto, secondo il Peterson Institute for International Economics, dal

2016 i dazi americani sui prodotti cinesi sono saliti in media dal 3,1 al 21,2%. Al di là delle tensioni tra Washington e Pechino, come non ricordare sul fronte americano l'embargo contro l'Iran e la minaccia di imporre dazi al settore auto europeo? E su quello cinese, il desiderio di Bruxelles di meglio regolamentare gli investimenti asiatici?

La globalizzazione è in crisi. Il sistema commerciale internazionale è stato destabilizzato dalla crisi del 2008 e dall'emergere di gravi tendenze nazionalistiche. Il Centre d'études prospectives et d'informations internationales (CEPII) ha pubblicato questa settimana a Parigi il suo rapporto annuale nel quale avverte che «i punti di riferimento e gli schemi istituzionali della globalizzazione barcollano, senza che di nuovi ne appaiano chiaramente all'orizzonte».

La quota del commercio mondiale nelle mani dei Paesi dell'Ocse è passata dall'80% negli anni 80 al 55% nel 2017. Parlando qualche giorno fa alla televisione irlandese RTE, Phil Hogan ha definito «pericoloso» il comportamento americano e ha avvertito che se il presidente Donald Trump «continuerà a cavalcare il protezionismo», Bruxelles proseguirà «nel siglare accordi in giro per il mondo», così come ha fatto finora l'attuale commissaria al commercio Cecilia Malmström.

In questi anni, Bruxelles ha negoziato accordi commerciali con il Canada, il Vietnam, Singapore, il Giappone, il Mercosur. Alcune di queste intese sono entrate in vigore, altre sono in corso di approvazione. Le trattative non sono mai facili. Non si tratta solo di negoziare con la controparte, ma anche di trovare un compromesso accettabile per i vinti e le loro pubbliche opinioni. Da commissario all'agricoltura Phil Hogan ha insistito per misure di protezione dei prodotti europei, e in particolare italiani.



Big Phil. Il nuovo commissario al Commercio Phil Hogan, già all'Agricoltura

## L'Europa in surplus

Interscambio merci. In miliardi di euro



## LE MINACCE DI DAZI

## I dossier più caldi con gli Usa: auto e Boeing-Airbus

A metà novembre la Casa Bianca deciderà se punire i veicoli Ue

## Gianluca Di Donfrancesco

Il conto alla rovescia corre: a metà novembre la Casa Bianca deciderà se imporre dazi sulle auto importate dall'Europa. Sarebbe una escalation fatale nella guerra commerciale che gli Stati Uniti di Donald Trump hanno finora combattuto soprattutto contro la Cina.

A maggio, il presidente Usa ha dichiarato che le importazioni di auto e di componenti dalla Ue (e dal Giappone) «minacciano la sicurezza nazionale» del Paese. Di conseguenza ha incaricato il suo Rappresentante per il Commercio, Robert Lighthizer, di aprire un negoziato nei successivi 180 giorni. Il termine scade attorno al 13 novembre. La nuova Commissione Ue, guidata da Ursula von der Leyen, si insedierà il 1° novembre.

Washington spinge per ottenere un accordo commerciale con la Ue, alle proprie condizioni, dopo il deragliamento della Transatlantic Trade and Investment Partnership, il mega trattato tra i due blocchi, abbandonato alla fine del 2016.

L'Unione europea ha più volte ribadito di non essere disposta a sedere al tavolo dei negoziati con la pistola dei dazi puntata alla testa. Tuttavia, soprattutto su impulso della Germania, il Paese che più avrebbe da perdere da dazi sull'auto (ma in pochi si salverebbero dagli effetti a catena), il Parlamento ha incaricato la Commissione di trattare con Washington sulla riduzione delle tariffe nel settore industriale. Non si sono

però fatti passi avanti.

L'escalation è stata finora evitata, ma la distanza tra le parti resta, anche perché gli Usa insistono nel voler includere nel negoziato il settore agricolo, argomento tabù per la Francia (e non solo).

L'auto è solo uno dei dossier aperti tra le due sponde dell'Atlantico. A giugno, Washington ha imposto dazi sull'import di acciaio e alluminio, ai quali la Ue ha risposto con contro-tariffe del 25% su beni Usa di 200 categorie merceologiche, per un valore di 2,8 miliardi di dollari.

C'è poi lo scontro sui sussidi concessi ai due colossi del trasporto aereo, Boeing e Airbus, che ha portato Washington a redigere una lista di prodotti europei del valore di 25 miliardi di dollari da sottoporre a dazi del 100%. Bruxelles si prepara a rispondere in maniera proporzionata.

A questi fronti se ne è aggiunto un altro, quello della web tax francese. Parigi ha varato una tassa sui colossi hi-tech che si applicherà retroattivamente al 2019, se non sarà raggiunto un accordo internazionale sulla tassazione di multinazionali come Apple, Google, Facebook. Washington ha già aperto un'indagine contro l'imposta, per eventualmente reagire a colpi di dazi, ancora una volta.

Una guerra commerciale aperta tra Stati Uniti ed Europa farebbe impallidire quella in atto tra Usa e Cina. Nel 2018, gli Stati Uniti hanno importato 684 miliardi di dollari di beni e servizi dalla Ue e 557 miliardi di dollari dalla Cina. Hanno però esportato nella Ue 574,5 miliardi di dollari di beni e servizi, oltre tre volte l'export in Cina.

## CRIPTOVALUTE

## Le Maire: non ammettere Libra in Europa

La cripto-valuta di Facebook, Libra, non dovrebbe essere ammessa in Europa perché permangono preoccupazioni sulla sovranità, rischi finanziari sistemici e rischi di abuso da parte di un attore dominante del mercato. Lo ha detto ieri il ministro delle Finanze della Francia, Bruno Le Maire.

Il più grande social media del mondo aveva annunciato a giugno i suoi piani per il lancio di una nuova valuta da usare nell'e-commerce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MATERIE PLASTICHE - Aziende virtuose nel recupero e nel riciclo

### I numeri di Corepla (Consorzio Riciclo Plastica) nell'Italia che innova

Nel 2018 sono 7.231 (91%) i Comuni attivi nella raccolta differenziata degli imballaggi in plastica che si attesta in 1.219.000 ton. facendo registrare un +13,6% rispetto al 2017. Sono 643.544 le tonnellate avviate a riciclo (+9,7%) e 383.057 quelle avviate a recupero energetico. Ammontano a 351 milioni di euro i corrispettivi riconosciuti da Corepla ai Comuni convenzionati. Il Presidente Ciotti sottolinea: "l'industria della produzione e trasformazione della plastica rappresenta una realtà di rilievo e costituisce una parte significativa del sistema economico dell'Italia che è seconda solo alla Germania. Nel corso degli anni l'Italia ha saputo applicare anche al riciclo degli imballaggi in plastica creatività e capacità di innovare, da sempre tratto caratteristico del comparto. E l'Italia che innova, in veloce trasformazione verso un'economia circolare".



Corepla. Antonello Ciotti, Presidente

### SIMAP, leader nella ricerca tecnico-commerciale di materie plastiche destinate al riutilizzo



Partner affidabile dei produttori di oggetti destinati al consumo finale e nell'acquisto di materie prime e materie seconde, Simap è specializzata nella ricerca, analisi di qualità e commercializzazione di materie plastiche destinate al riutilizzo derivanti dal recupero pre e post-consumo. Dal 2003 la crescita aziendale ci ha portati ad ampliare la gamma prodotti - affermano i titolari Abramo e Matteo Balduzzi - oggi trattiamo tecnopolimeri e poliolefine per svariati utilizzi, dall'automotive agli elettrodomestici. Le nostre continue ricerche dimostrano che per essere protagonisti dell'economia circolare è necessario sperimentare lavorazioni innovative perché la trasformazione delle materie plastiche è in continua evoluzione e Simap vuole continuare ad essere protagonista". - [www.simapsrl.com](http://www.simapsrl.com)

### OLGA: prodotti in PVC riciclato ad alta tecnologia e sostenibilità per la Sicurezza Stradale

Prodotti dagli elevati standard qualitativi realizzati in un ambiente sicuro per beni e persone: questi sono i valori fondanti di OLGA, una società che in pochi anni ha conquistato il mercato con prodotti realizzati attraverso procedimenti tecnologici avanzati.

I suoi articoli per la sicurezza stradale sono infatti realizzati in PVC derivato da cavo elettrico riciclato tramite lo stampaggio a iniezione. Un processo produttivo d'avanguardia che prevede la fusione del materiale plastico, successivamente iniettato a elevata pressione in uno stampo chiuso e infine aperto a seguito del raffreddamento. A differenza della gomma il PVC è ecologico, rispetta la natura e può essere riciclato grazie alle sue qualità innate e alle sue caratteristiche di versatilità che lo rendono un prodotto polivalente per l'utilizzo nei diversi campi, in particolare per quello della sicurezza stradale e per tutti i prodotti ad essa collegati come i rallentatori di velocità (conosciuti dai non addetti ai lavori come "dossi artificiali") e i cordoli separatori di corsia, solo per citarne alcuni.

OLGA ha un obiettivo ben preciso: realizzare ar-



ticoli composti da una materia prima recuperata attraverso specifiche attività di trasformazione, nel rispetto delle normative ambientali vigenti. La volontà di investire nel settore del riciclo e del riuso è direttamente connessa all'impegno di salvaguardare l'ambiente riducendo lo spreco di risorse riutilizzabili e rigenerabili, diminuendo così la quantità di rifiuti presenti sul territorio. Ogni attività viene svolta con professionalità, determinazione, competenza, con uno sguardo rivolto alle generazioni che verranno, convinti che la prevenzione e la salvaguardia ambientale, nei gesti quotidiani e nei progetti per il futuro, garantiranno loro un avvenire migliore.

[www.olgasrl.it](http://www.olgasrl.it)



STAMPAGGIO AD INIEZIONE ECO-COMPATIBILE

### RIGER PLAST, specializzazione e alta qualità nella rigenerazione di polietilene da scarto industriale

Fondata dai coniugi Botta nel 1985, Riger Plast si specializza nella rigenerazione di polietilene da film proveniente da scarto industriale pre-consumo, imballaggi o sottoprodotti certificati, garantendo alti standard qualitativi e la produzione di materiali particolarmente tecnici. Nel corso degli anni aumenta l'area produttiva fino a coprire una superficie globale di 18.000 m<sup>2</sup> e accresce la capacità produttiva con macchinari di alta tecnologia. Assicura un servizio rapido ed efficiente attraverso la gestione autonoma del trasporto e turni di lavorazione H24 ed è specializzata nella lavorazione conto terzi con un affidabile sistema di tracciabilità per dare al cliente la certezza di ricevere solo il proprio materiale rigenerato suddiviso per diverse tipologie, colori e lotti. - [www.rigerplast.com](http://www.rigerplast.com)



### Con un processo circolare ad alta efficienza IMBALLAGGI PEGORARO dona nuova vita al polistirolo

Con il motto "noi lo produciamo noi lo ricicliamo" l'azienda Vicentina di San Zeno di Cassola riassume tutto il suo impegno per il rispetto dell'ambiente. Nel nuovo impianto di produzione realizza blocchi di polistirolo che poi trasforma in prodotti per svariati impieghi: imballaggio, cappotto termico e molto altro. Provista delle autorizzazioni provinciali e regionali previste dalla normativa vigente e attenta al passaggio dall'economia lineare a quella circolare, l'azienda recupera e trasporta il polistirolo post-utilizzo per conferirgli nel reparto del riciclo. Dopo un'accurata cernita, il materiale viene rigranulato per diventare materia da reimpiantare in nuove tecnologie industriali. Con questo processo circolare il polistirolo non è più un rifiuto ma una nuova risorsa. [www.imballaggipegoraro.it](http://www.imballaggipegoraro.it)

### EUROSINTEX: pionieri dell'economia circolare con soluzioni avanzate per la raccolta differenziata

Per Eurosintex, leader in Italia nella produzione di contenitori e soluzioni avanzate per la raccolta differenziata, ambiente e sostenibilità sono state da sempre parole d'ordine che ne hanno ispirato l'attività. Tra i pionieri dell'economia circolare già oltre vent'anni fa, quando l'idea che i rifiuti potessero diventare una risorsa non era diffusa, Eurosintex è stata la prima azienda a produrre contenitori per la raccolta utilizzando materie plastiche riciclate e rigenerate, certificate oggi dal marchio Plastica Seconda Vita. Prodotti funzionali e solidi scelti da oltre 4.000 imprese e amministrazioni clienti di tutta Italia. Eurosintex è anche tecnologia per la raccolta differenziata evoluta, con le soluzioni IDBOX e contenitori dotati di microchip che permettono di ottimizzare i servizi di raccolta e la tariffazione, a vantaggio dei gestori e dei cittadini. - [www.eurosintex.com](http://www.eurosintex.com)



### CTP: articoli di alta qualità in plastica riciclata, nel pieno rispetto dell'ecosistema

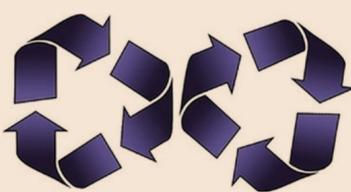
Nata negli anni '80 e da sempre promotrice del Made in Italy, oggi con i suoi 40 addetti CTP è una realtà di rilievo nella produzione di articoli in plastica. L'azienda di Grumello del Monte segue l'intero processo di creazione di un prodotto: dallo studio e prototipazione 3D passa alla realizzazione degli stampi di produzione nella sua officina all'avanguardia, alla produzione dei pezzi attraverso 26 presse a iniezione dotate di robot, per finire con il controllo qualità e il confezionamento finale. Si distingue da sempre per l'innovazione tecnologica nei processi produttivi e per la ricerca di materiali speciali ed ecosostenibili. Consapevole della necessità di ridurre sprechi e inquinamento, è molto attiva nella ricerca di soluzioni alternative, pur mantenendo la produzione di plastica di origine fossile, ottimizzando il sistema produttivo in ottica ecosostenibile. A questo scopo collabora con importanti gruppi italiani e internazionali per produrre articoli utilizzando plastica riciclata post consumo proveniente dalla raccolta urbana di PP e HDPE, scarti industriali di Tetrapack e briks alimentari e bio plastica proveniente da fonti rinnovabili quali canna da zucchero, mais e legno. - [www.ctp-srl.it](http://www.ctp-srl.it)



### INFINITO, nuova vita ai prodotti plastici attraverso il ciclo virtuoso del riciclo

In 8 anni di storia aziendale Infinito è cresciuta in dimensioni e qualità, riaggiudicandosi un importante spazio di mercato nel complesso settore della plastica. Il nome dell'azienda non è stato scelto a caso, racchiude infatti identità aziendale e impegno nel dare infinite possibilità di vita agli oggetti in plastica. L'azienda si impegna ogni giorno con dedizione e professionalità per sfatare il luogo comune che associa la definizione di "impianto di trattamento rifiuti" alla plastica come materiale inquinante e dannoso. "In questo periodo storico è

proprio questo il problema: si considerano rifiuti oggetti che hanno ancora molto da dare e noi



siamo qui per cogliere questa opportunità - afferma l'ing. Marco Donà CEO di Infinito - ogni giorno trattiamo il prezzo di acquisto di un materiale che è considerato rifiuto, ma è una concezione del tutto errata in quanto se un oggetto ha un valore di mercato è naturale considerarlo al contrario una risorsa. Ed è grazie a queste risorse che la nostra azienda cresce ogni giorno, impiegando le più avanzate tecnologie per dare nuova vita al rifiuto plastico, in un ciclo virtuoso e "infinito" con clienti e fornitori".

[md@infinito.com](mailto:md@infinito.com)



noi lo produciamo noi lo ricicliamo